

ELEZIONI REGIONALI 2018

LE PROPOSTE DI ANCI LOMBARDIA: UNA FASE COSTITUENTE PER UN NUOVO REGIONALISMO

Le prossime elezioni regionali del 4 marzo rappresentano un momento importante per mettere al centro gli obiettivi che si vogliono perseguire nell'attività di governo dei prossimi anni.

E' possibile aprire in Lombardia una nuova stagione per gli enti locali basata sul riconoscimento della loro autonomia e sulla contestuale assunzione di responsabilità degli amministratori, per così metterli in grado di diventare elementi essenziali "per assicurare al nostro Paese un'amministrazione più degna di un grande Stato europeo".

Bisogna superare lo stereotipo di questi anni per cui una maggiore centralizzazione avrebbe permesso una uscita più rapida dalla crisi e la costruzione di un sistema più efficiente. Va riportato al centro dell'iniziativa regionale il rapporto con l'autonomia comunale per definire obiettivi strategici condivisi.

Regione non deve considerare i Comuni, la Città Metropolitana e le Province come enti periferici performativi ai quali delegare, spesso senza aggiunte di risorse e/o personale, la fase meramente attuativa delle politiche pubbliche statali regionali, ma invece – attuando finalmente i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza – considerarli partners istituzionali imprescindibili e affidabili con riguardo all'intero ciclo della programmazione, progettazione, realizzazione e gestione delle politiche stesse, in tutti i settori nei quali sarà possibile acquisire competenze dallo Stato centrale.

1. LEGALITA' E LOTTA ALLE MAFIE

Necessario un impegno congiunto per assicurare il rispetto delle leggi sia all'interno delle istituzioni che nei territori, denunciando ingerenze malavitose ed episodi mafiosi. Vanno sostenuti, anche con incentivi economici, i Comuni che introducono stringenti normative anti-ludopatia.

2. FINANZA LOCALE

Istituzionalizzare l'esperienza dei patti regionali con la messa a disposizione di spazi verticali da parte della Regione e la ripartizione attraverso l'indice sintetico di virtuosità.

La Regione deve svolgere, per i Comuni, le Province e la Città Metropolitana un ruolo di Coordinamento della finanza territoriale. Regione può porsi come garante del raggiungimento degli obiettivi finanziari assegnati all'intero comparto lombardo, con l'individuazione di criteri definiti attraverso una concertazione con le associazioni rappresentative degli Enti locali (ANCI e UPL) per l'utilizzo degli avanzi accantonati, la possibilità di utilizzo dell'eventuale overshooting all'interno del sistema regionale per ottimizzare e flessibilizzare le possibilità di investimento, realizzare una possibile perequazione regionale che superi le criticità oggi presenti.

3. RIORDINO TERRITORIALE

Il percorso di riconoscimento di maggiore autonomia deve aprire una fase costituente che dovrebbe più e meglio guardare dentro la natura e le funzioni proprie del sistema autonomistico. Regione deve assumere il ruolo di "perno degli enti autonomi" evitando tentazioni di un centralismo regionale.

Si impone la necessità di un riordino territoriale che riprenda il percorso interrotto. È necessaria una profonda revisione della Legge Delrio dopo l'esito del referendum costituzionale. La Città Metropolitana e le Province devono essere messe in grado di svolgere i propri compiti di governo con risorse e funzioni appropriate. La dimensione di popolazione e istituzionale della Lombardia impone la ricerca di ambiti omogenei in cui esercitare le funzioni. Si propone di rendere strutturale il percorso di gestione associata con forme di cooperazione intercomunale che siano volontarie ma durature. E' necessario realizzare il "piano Marshall per le montagne lombarde". Deve essere definita una "agenda del controsodo" per rendere attrattivi i piccoli Comuni.

Proponiamo la costituzione di un Assessorato agli EELL per dare omogeneità e coerenza ai vari provvedimenti.

4. SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE DELLA P.A.

Necessaria una semplificazione per cittadini, imprese e Comuni, in particolare piccoli, nei loro rapporti istituzionali. Si deve proseguire con il progetto di dotare di accesso internet a banda larga i territori di montagna e con densità bassa di popolazione e a investire sulla realizzazione e implementazione degli SUAP realizzando la interoperabilità tra strumenti e piattaforme informatiche in campo. Le misure dell'Agenda Digitale non possono trascurare la necessità di definire livelli minimi di innovazione che devono caratterizzare il sistema della PA Locale e interventi in grado di portare tutti i Comuni a soddisfarli. Auspicabile lo sviluppo di Centri di competenze territoriali per rispondere alle sfide e alle opportunità dell'innovazione.

5. WELFARE E SANITA'. UN UNICO ASSESSORATO.

È fondamentale l'integrazione dei servizi sociali e sanitari. Occorre una programmazione che garantisca approcci integrati ai bisogni dei cittadini, per evitare sprechi e inutili sovrapposizioni da un lato, e scoperture dall'altro. Proponiamo un unico assessorato per dare concretezza a questa integrazione. I Comuni e gli ambiti territoriali dei Piani di Zona devono poter contare su canali di finanziamento stabili e certi, il fondo sociale regionale deve stabilizzarsi almeno sui 70 milioni di euro annui finalizzati al finanziamento di servizi e interventi sociali il cui onere è prioritariamente garantito dai Comuni. Rispetto alla governance dei sistemi occorre definire sedi stabili e codificate di consultazione e di confronto tra Regione Lombardia e i Comuni. Nella gestione dei fenomeni migratori i Comuni devono essere coinvolti nelle decisioni e non si può derogare circa la soglia del 3 per mille di immigrati rispetto alla popolazione. Regione deve svolgere una parte attiva a supporto dei Comuni nelle interlocuzioni con lo Stato e le istituzioni per realizzare modalità condivise e sostenibili di accoglienza e integrazione come lo SPRAR.

6. POLITICHE ABITATIVE

Necessario garantire risorse per il contributo di solidarietà, per gli strumenti a favore del mantenimento dell'abitazione e della morosità incolpevole. La sfida è la nuova gestione delle politiche abitative con la programmazione "di territorio". È indispensabile assicurare risorse certe, costante supporto e assistenza continua agli enti locali, prevedendo in modo strutturale un sistema regionale che assicuri ai Comuni adeguate risorse regionali. Indilazionabile una riforma strutturale degli enti gestori come le ALER in un percorso di integrazione e di sinergia con i Comuni per omogeneità di regolamenti, qualità dei servizi, semplificazione delle procedure, abbattimento dei tempi di non occupazione del patrimonio abitativo.

7. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, POLITICHE GIOVANILI

Si chiede l'avvio di un percorso di revisione del concetto di "diritto allo studio", che ormai viene gestito solo con risorse comunali. È necessario confermare le positive esperienze di Dote Comune e di Leva Civica, che non possono essere continuamente oggetto di trattativa. Devono essere aumentati i fondi per i servizi dedicati all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità erogati dai Comuni, oggi insufficienti. Il ruolo degli enti locali nell'erogazione dei servizi educativi per la prima infanzia richiede il coinvolgimento di Anci Lombardia nella programmazione e nella gestione del sistema integrato. Con Regione Lombardia deve essere programmato un piano di interventi di edilizia scolastica, valutando anche le necessità dell'antisismica e della messa in sicurezza degli edifici scolastici. È importante proseguire con il progetto "A scuola di sport".

8. PROGRAMMAZIONE EUROPEA

È fondamentale riservare una quota di almeno il 10% dei finanziamenti del POR FSE E FESR ai Comuni nella nuova programmazione 2021-2027. Nella prossima programmazione europea sarà importante sviluppare la partnership tra Regione Lombardia e Comuni all'interno dei Servizi Europei di Area Vasta per intercettare grandi linee di finanziamento diretto sui grandi temi.

9. MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

Regione Lombardia deve essere protagonista di un grande piano per le strutture di mobilità pubblica sostenibile ed ecocompatibile che si articoli sullo sviluppo di una rete ferroviaria e di metropolitane; sul sostegno al TPL su gomma con la sostituzione dei mezzi inquinanti con macchine moderne ed ecocompatibili; su una politica tariffaria che introduca un sistema a chilometraggio e sull'introduzione di misure strutturali tese a favorire l'utilizzo di una mobilità dolce. E' necessaria una manutenzione straordinaria delle infrastrutture viabilistiche in situazioni di criticità.

10. QUALITÀ AMBIENTALE

E fondamentale un'azione congiunta delle istituzioni del bacino padano per affrontare con provvedimenti strutturali l'emergenza della qualità dell'aria con investimenti adeguati per modernizzare e implementare il TPL. Deve essere potenziato il Tavolo aria regionale per una maggiore consapevolezza sulle sue potenzialità. Regione Lombardia deve assumere un ruolo più pregnante nell'attuazione dei provvedimenti nei momenti di massima emergenza a partire dalla limitazione per gli automezzi più inquinanti e per il divieto di combustione delle biomasse e nella sperimentazione e studio delle misure di prevenzione. Servono incentivi, anche verso i Comuni, per attuare la sostituzione e l'ammmodernamento del parco dei mezzi pubblici, l'efficientamento degli edifici e la realizzazione di sistemi di riscaldamento meno inquinanti. Il dissesto idrogeologico deve essere la priorità negli investimenti ed interventi. L'assetto idrogeologico è strategico e deve avere priorità nell'orientamento delle scelte territoriali e urbanistiche.

I parchi possono svolgere un ruolo importante, sarebbe opportuno superare il criterio delle aggregazioni forzose. Riteniamo importante un governo unitario della fascia del Po a livello regionale interconnettendo quanto già esiste e promuovendo accordi e intese con le altre Regioni e con il Governo nazionale.

11. POLITICHE PER IL TERRITORIO

I Comuni devono essere i soggetti principali del governo locale e deve essere riconosciuto il loro ruolo di governo nella materia "territorio e pianificazione urbanistica". È necessario assicurare un'azione di pianificazione urbanistica e del territorio che rafforzi principi e criteri di sussidiarietà delle politiche territoriali regionali senza contrapporsi alla potestà pianificatoria dei Comuni. È indispensabile assicurare lo sviluppo del territorio fondato su riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana, coordinando i diversi piani e programmi regionali, provinciali e della Città metropolitana. Si deve concludere l'iter di approvazione del PTR con un approccio attento agli aspetti orientativi/qualitativi per il coordinamento con la pianificazione provinciale e comunale. Necessario lavorare a un regolamento edilizio tipo; implementare una modulistica edilizia unificata e riformare il Testo unico sull'edilizia DPR 380/2001.

Si propone la costituzione di una sede tecnica operativa interna o esterna a Regione a cui, al di là della forma giuridica, i comuni possano rivolgersi per ottenere tutto il supporto tecnico e operativo per valutare i progetti, verificarne le prestazioni antisismiche, fornire pareri competenti ai Responsabili Comunali per il rilascio delle autorizzazioni e coadiuvare i tecnici nelle procedure da attivare per i controlli previsti.

12. PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE

Auspicabile l'istituzione di una Cabina di Regia con Anci Lombardia, i rappresentanti delle città Capoluogo e delle specificità territoriali a rischio conclamato, per la costituzione di una task force di pronto intervento che possa offrire supporto logistico e la costituzione dell'albo dei dipendenti comunali che hanno già avuto esperienze di intervento nei teatri di calamità e/o formati a tal fine.

In merito alla polizia locale è utile e opportuno un coordinamento regionale per la formazione, la definizione di attività e per lo scambio di informazioni. Vanno garantite in modo strutturale le risorse per dotare di mezzi i corpi di polizia locale e va incentivata la gestione associata del servizio in modo da estenderlo a tutte le comunità.

Il nuovo ruolo dei Sindaci in merito alla sicurezza urbana va valorizzato e sostenuto con adeguate risorse.

Proseguire il rapporto con le altre Regioni al fine di pervenire a una riforma della legislazione quadro nazionale sulla polizia locale per assicurare omogeneità e adeguamento alle mutate condizioni in cui ci si trova ad agire.